



Perugia, 12 ottobre 2010

CGIL COMUNICA

Metalmeccanici, sabato la manifestazione nazionale “Sì ai diritti, no ai ricatti” a Roma

Già 20 pullman prenotati dall'Umbria. Condanna per gli attacchi alle sedi sindacali a Terni

Una giornata per rimettere al centro questioni fondamentali come i diritti, la democrazia e la legalità nei luoghi di lavoro e difendere il contratto nazionale. E' questo lo spirito con cui la Fiom e la Cgil dell'Umbria si preparano alla manifestazione “Sì ai diritti, no ai ricatti, il Lavoro è un bene comune” che si terrà sabato 16 ottobre a Roma.

La Fiom ha organizzato diversi Pullman dall'Umbria (già 20 quelli prenotati, per oltre 1000 partecipanti) che partiranno nella mattinata da tutto il territorio regionale, da San Giustino fino a Narni. Inoltre, molte altre adesioni e attestati di solidarietà stanno pervenendo alla Fiom e alla Cgil da associazioni, partiti e singoli cittadini, per cui è lecito aspettarsi una partecipazione molto significativa dall'Umbria.

“Questo appuntamento importante – ha detto stamattina nel corso di una conferenza stampa il segretario generale della Fiom Cgil di Perugia Maurizio Maurizi - arriva tra l'altro in un momento in cui le difficoltà di molte aziende del nostro territorio si acuiscono e c'è il concreto pericolo che nei prossimi mesi, con l'esaurimento degli ammortizzatori sociali, si apra una fase di ristrutturazioni e dismissioni con conseguenze pesantissime per i lavoratori del settore”.

Settore che, come ha ricordato Mario Bravi, segretario generale della Cgil dell'Umbria, è il più colpito dalla crisi e dal ricorso agli ammortizzatori sociali che in Umbria interessano ormai circa 22mila lavoratori, la metà dei quali a zero ore.

E' in questo quadro che per la Fiom l'attacco ai diritti portato da Federmeccanica, da Confindustria e dal Governo con gli accordi separati, la disdetta unilaterale del contratto e le deroghe inserite recentemente con l'accordo di Cisl e Uil, può risultare ancor più pericoloso per i lavoratori. “Il tutto – ha aggiunto Attilio Romanelli, segretario generale della Fiom Cgil di Terni – senza che ai lavoratori stessi sia data la possibilità di esprimersi, votare e decidere. Ma le scelte sulle regole e sul contratto appartengono ai lavoratori, non ai sindacati”.

E infatti la domanda di democrazia nei luoghi di lavoro è uno dei punti centrali alla base della manifestazione di sabato. Manifestazione che in Umbria è stata preceduta da decine di assemblee che hanno visto una grande partecipazione e attenzione alle tematiche proposte, anche tra i non iscritti al sindacato delle tute blu Cgil. In particolar modo, è stata sottolineata la piena riuscita delle iniziative messe in campo dalla Fiom nel sito Thyssen di Terni, l'azienda più grande della regione, dove i lavoratori hanno dimostrato grande sensibilità rispetto alle questioni sollevate dal sindacato.

Infine, nel corso della conferenza stampa prima il segretario della Fiom di Terni, Romanelli, e poi il segretario regionale Cgil Bravi hanno espresso una ferma condanna per gli episodi che nella notte hanno interessato le sedi sindacali di Cisl e Uil a Terni. “Riteniamo infantili, inutili e in alcuni casi anche dannose iniziative finalizzate ad offendere sedi sindacali come quelle verificatesi la scorsa



Ufficio Stampa

notte a Terni. Queste azioni – ha aggiunto Romanelli - sono in realtà un attentato all'iniziativa e all'attività della Fiom e della Cgil, perché spostano la discussione dalle questioni di merito, che sono che quelle che ci interessano e che vogliamo portare avanti, a questioni di metodo che denotano la mancanza di rispetto dell'altro che è invece fondamentale in un sistema democratico. Queste azioni – ha concluso Romanelli - sono assolutamente fuori dalla tradizione della Fiom”.

Sulla stessa linea d'onda Mario Bravi: “Condanniamo con fermezza questi atti che ci sono del tutto estranei e non fanno altro che spostare l'attenzione dalle questioni che ci interessano davvero, come appunto il riconoscimento della democrazia. Solo da qui infatti si può riprendere un'iniziativa unitaria che restituisca ai lavoratori il diritto di scegliere sul proprio futuro”.

Ufficio stampa Cgil Umbria